

**COSTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegnere Pietro di Meo, risultato vincitore di pubblico concorso, è stato assunto all'Amet (Azienda municipalizzata elettricità e trasporti) di Trani, in provincia di Bari, nel 1989, quale responsabile del settore informatica;

dopo soli due anni dall'assunzione, l'Azienda ha proceduto al primo tentativo di licenziamento del funzionario, che è stato bloccato dai sindacati sul nascere;

a questo primo tentativo di licenziamento, nel 1994, ne è seguito un altro, bloccato dal giudice del lavoro che ha disposto di reintegrare con urgenza il dipendente; tale decisione è stata confermata anche in appello;

da allora, il funzionario, cui è stata tolta ogni funzione e mansione, se non quella di timbrare il cartellino due volte al giorno, vive una situazione di svilimento professionale —:

se non ritenga opportuna, nell'ambito di poteri di vigilanza sulla esecuzione delle leggi in materia di lavoro, l'effettuazione di una indagine volta ad accertare la veridicità dei fatti su esposti, i motivi per i quali l'Amet costringa un suo dipendente « a non lavorare »;

se non ritenga tale situazione un danno economico per l'intera cittadinanza, essendo l'Amet una struttura comunale e in quanto tale proprietà di tutti i cittadini-contribuenti tranesi. (4-19910)

---

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Costa n. 4-17997 dell'8 giugno 1998.